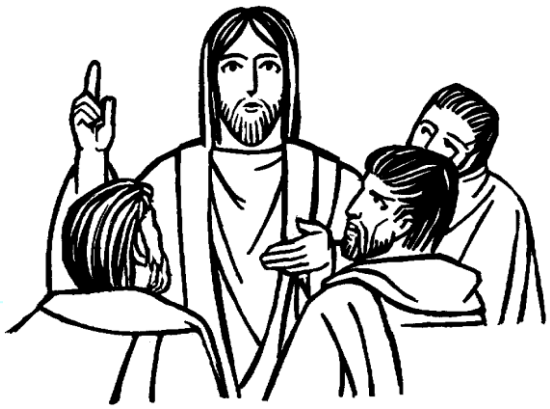
COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO



1ª settimana del
Tempo di Avvento

29 Novembre – 5 Dicembre 2026

Non padroni, ma servi

Ci fa comodo evitare di pensarlo, ma ciò che abbiamo non sarà nostro per sempre. Un giorno, vicino o lontano, dovremo passare ad altri ciò che abbiamo avuto per le mani, e accettare che potranno usufruirne diversamente da noi. Il nostro potere è stato temporaneo e limitato, com'era nei patti: della vita e del mondo noi non siamo padroni, ma servi, ci ricorda il Vangelo.

Le attuali generazioni hanno accelerato uno splendido progresso, tecnico e scientifico, economico e culturale. Tuttavia è evidente che non è stato per tutti, né basta a renderci immortali, retti o semplicemente felici.

Quando ci sentiamo incerti o perduti viene facile alzare gli occhi e invocare Dio, magari con le parole di Isaia: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!». Naturalmente vorremmo un Dio risolutore, che sistemi le cose nostre, a nostra misura e per il nostro tornaconto, con buona pace delle situazioni altrui.

Invece, di fronte alle sfide della vita, dimentichiamo che il potere è già nelle nostre mani. Il buon Dio ci ha fornito di ogni strumento per realizzare dignitosamente il nostro percorso, purché camminiamo insieme. Dio ha già squarciato i cieli, donandoci suo Figlio, fratello e maestro di chi vuole essere più forte del male. Gesù lo è stato e ci esorta all'attenzione, alla vigilanza, alla presenza. Il suo Spirito è qui, basta avvertirlo ed ascoltarlo. E saremo - come Lui - davvero felici, giusti ed eterni.

INSEGNAMI A ESSERE PRESENTE

Insegnami, o Dio, ad essere sveglio, vigile, presente.
Insegnami a notare tutto ciò che ho ricevuto,
le cose che posseggo e di cui riesco a perdere il conto,
le persone che mi sono attorno per riempirmi la vita,
le opportunità che ho per conoscere e imparare,
la bellezza di un'opera creativa,
umana o divina che sia.
Insegnami a toccarle senza distruggerle,
a coltivarle senza sciuparle, a usarle senza svilirle.
Insegnami a gioirne come si fa con un fiore di montagna:
senza strapparlo dalla sua vita,
abbeverarsi alla grazia dei suoi colori e dei suoi profumi,
permettendogli di essere per tutti, e non solo per me.
Insegnami a non sciupare il tempo che mi concedi,
a non fuggire gli sguardi di chi
anela considerazione e amore,
ad ascoltare chi mi circonda con le sue voci e i suoi umori.
Insegnami a essere libero e lucido in ogni giudizio,
coraggioso e lungimirante in ogni scelta,
fiducioso e ottimista nell'attesa di te.
Insegnami ad essere presente:
cogliere ogni occasione, condividere ogni dono,
crescere nella fedeltà e nell'amore.
Come un servo, necessario e indispensabile,
che semplicemente servendo dà senso alla sua esistenza.